



GRUPPO GRIGOLIN

19 settembre 2024

«Scrivere è riscatto» Azienda sostiene la rivista del carcere

L'iniziativa

Donazione della **Magnetti Building** di Carvico per i costi di stampa e distribuzione di «Spazio. Diario dalla prigione»

È spesso una scrittura «terapeutica», ma è anche un progetto attento all'attualità, con un punto di vista inedito e originale. Perché la scrittura è una «sana evasione», e la generosità delle imprese può sostenere anche questo percorso di reinserimento: **Magnetti Building**, azienda del Gruppo **Grigolin** e specializzata nell'edilizia industriale, con sede a Carvico, ha scelto di sostenere attraverso una donazione i costi di stampa e distribuzione della rivista «Spazio. Diario aperto dalla prigione», la cui redazione è composta dai detenuti del carcere di Bergamo. Nato nel 2015, «Spazio» è un trimestrale con una tiratura di 500 copie distribuite ai detenuti, alle loro famiglie, agli operatori e a chi collabora con la casa circondariale. Il numero appena pubblicato ospita un'intervista a **Benedetta Grigolin**, ceo di **Magnetti Building**: da tempo l'azienda ha scelto di sostenere le attività del carcere, a Natale e Pasqua i prodotti del forno del carcere fanno parte dei regali aziendali, lo scorso ottobre un detenuto ha iniziato un percorso lavorativo diurno in azienda, e sempre nel 2023 il consueto meeting aziendale di fine anno di **Magnetti Building** si è tenuto all'interno della casa



Adriana Lorenzi

circondariale. «La collaborazione con il carcere si rinnova e siamo orgogliosi – sottolinea **Benedetta Grigolin**, amministratore delegato di **Magnetti Building** –: la scrittura diventa strumento di riscatto, contribuendo da un lato al reinserimento sociale dei detenuti e dall'altro a realizzare una cultura aziendale aperta e di comprensione reciproca, costruendo ponti concreti e reali tra il carcere e la comunità». Per **Adriana Lorenzi**, coordinatrice di «Spazio», la rivista «rappresenta un'occasione per i detenuti di imparare ad ascoltare, un'opportunità di fare qualcosa assieme. Lavoriamo per realizzare delle situazioni e progetti grazie ai quali i detenuti imparino a lavorare su loro stessi insieme ad altri per poi proporsi in maniera diversa una volta usciti dal carcere». Così, anche i detenuti possono diventare «giornalisti».

L. B.



Carcere di Bergamo: i detenuti diventano giornalisti con una rivista tutta loro

LINK: https://bergamo.corriere.it/notizie/cronaca/24_settembre_18/carcere-di-bergamo-i-detenuti-diventano-giornalisti-con-una-rivista-mensile-51b6...



Carcere di Bergamo: i detenuti diventano giornalisti con una rivista tutta loro diRedazione Bergamo Una tiratura di 500 copie distribuite fra carcerati, famiglie e operatori del settore **Magnetti Building**, azienda del **Gruppo Grigolin**, ha scelto di sostenere infatti «Spazio. Diario aperto dalla prigione», un progetto editoriale singolare che permette ai detenuti del carcere di Bergamo di cimentarsi con la scrittura giornalistica e dialogare con i cittadini e la comunità in generale nell'affrontare e indagare temi di attualità, del carcere e cari al territorio. **Magnetti Building** infatti, attraverso una donazione, sosterrà i costi relativi alla stampa e distribuzione della rivista: questa iniziativa, spiega, «mira a rompere le barriere dei pregiudizi, incoraggiando un confronto aperto e costruttivo tra chi vive all'interno e chi vive all'esterno delle mura carcerarie». La redazione di

"Spazio" è composta da detenuti della Casa Circondariale di Bergamo, che trovano nella lettura e nell'incontro con esperti di scrittura e professionisti un modo per dare significato alla loro detenzione e mettersi alla prova in nuove attività. La rivista trimestrale - con una tiratura di 500 copie distribuite a detenuti, alle loro famiglie, agli operatori e agli attori e istituzioni che ogni giorno dialogano con la struttura-, ospita anche contributi di studenti, ex detenuti e operatori legati al carcere, creando un dialogo che cerca un equilibrio tra pena e rieducazione, tra giustizia e reinserimento sociale e lavorativo. LEGGI ANCHE Nel carcere di Bergamo il doppio dei detenuti previsti: «Servono sezioni per i giovani» **Magnetti Building**, fin dal suo ingresso nel **Gruppo Grigolin**, ha sostenuto questo percorso con determinazione: in occasione del Natale e della Pasqua, il laboratorio

dolciario del carcere è stato coinvolto per realizzare i regali per i dipendenti dell'azienda. Inoltre, lo scorso ottobre, è stata avviata una sperimentazione che ha permesso a un detenuto di iniziare un percorso lavorativo diurno all'interno dell'azienda, con rientro serale nella casa circondariale. Infine, il consueto meeting aziendale di fine anno di **Magnetti Building** si è svolto proprio all'interno della struttura penitenziaria, sottolineando ancora una volta questo legame, nel tempo sempre più forte e partecipativo. Il primo numero di "Spazio", appena pubblicato, ospita anche un'intervista a Benedetta **Grigolin**, CEO di **Magnetti Building**, che ha scelto di aderire a tali progetti di inclusione sociale e reinserimento, confermando il ruolo cruciale che il mondo aziendale può avere nella costruzione di una società più giusta e inclusiva. Adriana Lorenzi,

Coordinatrice di 'Spazio, Diario Aperto Dalla Prigione': «Questa rivista rappresenta un'occasione per i detenuti di imparare ad ascoltare, un'opportunità di fare qualcosa assieme, un progetto di cui farsi carico ed essere responsabili. Il carcere ferma il male, la sfida è far fiorire il bene: lavoriamo per realizzare delle situazioni e progetti grazie ai quali i detenuti imparino a lavorare su loro stessi insieme ad altri per poi proporsi in maniera diversa una volta usciti dal carcere». Benedetta **Grigolin**, CEO di **Magnetti Building**: «La collaborazione con il carcere di rinnova e siamo particolarmente orgogliosi di questo nuovo tassello: la scrittura diventa strumento di riscatto, contribuendo da un lato al reinserimento sociale dei detenuti e dall'altro, non meno importante, a realizzare una cultura aziendale aperta e di comprensione reciproca, sfidando gli stereotipi e costruendo ponti concreti e reali tra il carcere e la comunità. Ritengo che le aziende non siano solo attori economici, ma abbiano un ruolo sociale fondamentale, su cui devono investire, contribuendo alla realizzazione di una società inclusiva e aperta al dialogo». Vai a tutte le

notizie di Bergamo Iscriviti alla newsletter di Corriere Bergamo 18 settembre 2024 (modifica il 18 settembre 2024 | 10:16) © RIPRODUZIONE RISERVATA

Con **Magnetti Building** i detenuti diventano "giornalisti"

LINK: <https://www.bergamonews.it/2024/09/18/con-magnetti-building-i-detenuti-diventano-giornalisti/735069/>

Con **Magnetti Building** i detenuti diventano "giornalisti" **Magnetti Building** e la Casa Circondariale di Bergamo si uniscono per dare voce ai detenuti attraverso il progetto editoriale "Spazio. Diario aperto dalla prigione", sfidando gli stereotipi e promuovendo il dialogo con la comunità **Adriana Lorenzi**, Coordinatrice di 'Spazio, Diario Aperto Dalla Prigione' di Redazione Economia 18 Settembre 2024 - 10:52 COMMENTA 3 min STAMPA Bergamo. **Magnetti Building**, azienda del **Gruppo Grigolin**, rinnova il suo impegno per l'inclusione sociale attraverso una collaborazione con la Casa Circondariale di Bergamo. L'azienda ha scelto di sostenere infatti 'Spazio. Diario aperto dalla prigione', un progetto editoriale singolare che permette ai detenuti di cimentarsi con la scrittura giornalistica e dialogare con i cittadini e la comunità in generale nell'affrontare e indagare temi di attualità, del carcere e cari al territorio. **Magnetti Building** infatti, attraverso una donazione, sosterrà i costi relativi alla stampa e distribuzione della rivista:

questa iniziativa ambiziosa mira a rompere le barriere dei pregiudizi, incoraggiando un confronto aperto e costruttivo tra chi vive all'interno e chi vive all'esterno delle mura carcerarie. La redazione di 'Spazio' è composta da detenuti della Casa Circondariale di Bergamo, che trovano nella lettura e nell'incontro con esperti di scrittura e professionisti un modo per dare significato alla loro detenzione e mettersi alla prova in nuove attività. La rivista trimestrale - con una tiratura di 500 copie distribuite a detenuti, alle loro famiglie, agli operatori e agli attori e istituzioni che ogni giorno dialogano con la struttura-, ospita anche contributi di studenti, ex detenuti e operatori legati al carcere, creando un dialogo che cerca un equilibrio tra pena e rieducazione, tra giustizia e reinserimento sociale e lavorativo. **Magnetti Building**, fin dal suo ingresso nel **Gruppo Grigolin**, ha sostenuto questo percorso con determinazione: in occasione del Natale e della Pasqua, il laboratorio dolciario del carcere è stato coinvolto per realizzare i regali per i dipendenti

dell'azienda. Inoltre, lo scorso ottobre, è stata avviata una sperimentazione che ha permesso a un detenuto di iniziare un percorso lavorativo diurno all'interno dell'azienda, con rientro serale nella casa circondariale. Infine, il consueto meeting aziendale di fine anno di **Magnetti Building** si è svolto proprio all'interno della struttura penitenziaria, sottolineando ancora una volta questo legame, nel tempo sempre più forte e partecipativo. Il primo numero di 'Spazio', appena pubblicato, ospita anche un'intervista a **Benedetta Grigolin**, CEO di **Magnetti Building**, che ha scelto di aderire a tali progetti di inclusione sociale e reinserimento, confermando il ruolo cruciale che il mondo aziendale può avere nella costruzione di una società più giusta e inclusiva. **Adriana Lorenzi**, Coordinatrice di 'Spazio, Diario Aperto Dalla Prigione' dichiara: 'Questa rivista rappresenta un'occasione per i detenuti di imparare ad ascoltare, un'opportunità di fare qualcosa assieme, un progetto di cui farsi carico ed essere responsabili. Il carcere ferma il male, la sfida è far

fiorire il bene: lavoriamo per realizzare delle situazioni e progetti grazie ai quali i detenuti imparino a lavorare su loro stessi insieme ad altri per poi proporsi in maniera diversa una volta usciti dal carcere'. Benedetta **Grigolin**, CEO di **Magnetti Building** afferma: 'La collaborazione con il carcere di rinnova e siamo particolarmente orgogliosi di questo nuovo tassello: la scrittura diventa strumento di riscatto, contribuendo da un lato al reinserimento sociale dei detenuti e dall'altro, non meno importante, a realizzare una cultura aziendale aperta e di comprensione reciproca, sfidando gli stereotipi e costruendo ponti concreti e reali tra il carcere e la comunità. Ritengo che le aziende non siano solo attori economici, ma abbiano un ruolo sociale fondamentale, su cui devono investire, contribuendo alla realizzazione di una società inclusiva e aperta al dialogo'. **MAGNETTI BUILDING** L'edilizia scorre da 200 anni nel DNA di **Magnetti Building**, specializzata nel settore della prefabbricazione e che oggi fornisce soluzioni complete, chiavi in mano e a ridotto impatto ambientale per centri di logistica, edifici industriali e commerciali e strutture alberghiere e ricettive.

Un'azienda attenta all'evoluzione del mercato e delle applicazioni dei materiali, requisiti che hanno permesso di sviluppare nuove competenze anche nei settori della costruzione, della riqualificazione e dell'architettura moderna. **GRUPPO GRIGOLIN** La sua storia inizia nel 1963 a Ponte della Priula (TV), oggi **Gruppo Grigolin** è tra le realtà leader a livello nazionale ed europeo nel comparto dell'edilizia e dei materiali per le costruzioni. In mano alla stessa famiglia da 60 anni, attraverso un pool di aziende- tra cui **Fornaci Calce Grigolin**, **SuperBeton**, Nuova Tesi System, **Magnetti Building**, **Brussi Costruzioni** - specializzate nella progettazione, nella produzione, fino alla messa in opera, il Gruppo offre prodotti innovativi e di qualità?, soluzioni e applicazioni integrate per la building community, garantendo una competenza a 360 gradi agli operatori di mercato. È presente in maniera capillare su tutto il territorio nazionale attraverso oltre un centinaio tra stabilimenti e unità produttive. A livello internazionale il Gruppo è presente in Germania e Svizzera. **Gruppo Grigolin** oggi conta oltre 1500 dipendenti. © Riproduzione riservata

Il **gruppo Grigolin** sostiene la rivista dei detenuti del carcere di Bergamo, l'azienda trevigiana coprirà i costi di stampa e distribuzione

LINK: https://www.ilgazzettino.it/nordest/treviso/grigolin_rivista_detenuti_carcere_bergamo-8361361.html



Il **gruppo Grigolin** sostiene la rivista dei detenuti del carcere di Bergamo, l'azienda trevigiana coprirà i costi di stampa e distribuzione. L'obiettivo è creare un dialogo per cercare un equilibrio tra pena e rieducazione, giustizia e reinserimento sociale e lavorativo. Mercoledì 18 Settembre 2024 di Redazione Treviso NERVESA - Il gruppo dei materiali per costruzione **Grigolin**, con base a Nervesa della Battaglia, attraverso la propria controllata **Magnetti Building** di Carvico (Bergamo), è entrato nel mondo dell'editoria sostenendo un periodico del carcere di Bergamo. Il periodico "Spazio. Diario aperto dalla prigione". Questo il titolo del periodico attraverso il quale i detenuti potranno cimentarsi con la scrittura giornalistica e dialogare con la comunità. Tra gli obiettivi della pubblicazione c'è quello di «affrontare e

indagare temi di attualità, del carcere e cari al territorio». Il sostegno L'azienda sosterrà i costi di stampa e di distribuzione della rivista, concepita in formato cartaceo. La rivista, con periodicità trimestrale ed una tiratura di 500 copie, sarà distribuita ai detenuti, alle loro famiglie, agli operatori e agli attori e istituzioni che ogni giorno dialogano con la struttura. Nelle pagine sono previsti anche contributi di studenti, ex detenuti e operatori legati al carcere con lo scopo di «creare un dialogo che cerca un equilibrio tra pena e rieducazione, tra giustizia e reinserimento sociale e lavorativo». © RIPRODUZIONE RISERVATA

Nel carcere di Bergamo nasce il primo giornale: 500 copie redatte dai detenuti

LINK: <https://primabergamo.it/pensare-positivo/nel-carcere-di-bergamo-nasce-il-primo-giornale-500-copie-redatte-dai-detenuti/>



Trimestrale Nel carcere di Bergamo nasce il primo giornale: 500 copie redatte dai detenuti Il nuovo progetto editoriale è sostenuto dall'azienda **Magnetti Building**, realtà già coinvolta in iniziative che riguardano la struttura Bergamo Pubblicato: 18 Settembre 2024 14:30 Aggiornato: 18 Settembre 2024 14:47 «Spazio. Diario aperto dalla prigione». È questo il titolo del nuovo progetto editoriale sostenuto dall'azienda **Magnetti Building**, che coinvolge i detenuti del carcere di Bergamo nella scrittura di una rivista giornalistica a tiratura limitata. Sarà la stessa azienda, che fa parte del **Gruppo Grigolin**, a sostenere i costi di stampa e distribuzione. L'obiettivo, come spiegato dalla **Magnetti Building** a Corriere Bergamo, è quello di «rompere le barriere dei pregiudizi, incoraggiando un confronto aperto e costruttivo tra chi vive all'interno e chi vive

all'esterno delle mura carcerarie». Cinquecento copie, stampate trimestralmente Nella redazione della rivista editoriale ci sono detenuti della Casa Circondariale di Bergamo, affiancati da professionisti, ma non mancherà il contributo di studenti, ex detenuti e operatori; verrà stampata trimestralmente, con una tiratura di 500 copie che saranno distribuite all'interno del carcere, ai familiari e a quanti hanno contatti con la struttura quotidianamente. Non è la prima volta che **Magnetti Building** scende in campo per i detenuti della Casa Circondariale bergamasca. A Natale e a Pasqua aveva infatti affidato al laboratorio dolciario del carcere il compito di preparare i regali da destinare ai dipendenti dell'azienda, mentre a ottobre dello scorso anno un detenuto aveva iniziato un percorso di inserimento lavorativo diurno. Il primo numero di «Spazio. Diario aperto dalla

prigione» include un'intervista a Benedetta **Grigolin**, Ceo di **Magnetti Building**, che a Corriere Bergamo ha dichiarato: «La scrittura diventa strumento di riscatto, contribuendo da un lato al reinserimento sociale dei detenuti e dall'altro a realizzare una cultura aziendale aperta e di comprensione reciproca, sfidando gli stereotipi e costruendo ponti concreti e reali tra il carcere e le comunità».